

**ORIANA ALATRI**

Rosy Bindi ha risposto con un autocontrollo che le fa onore. Ma sarebbe sbagliato cominciare a dire (anche se un po' volgarmente) che gli uomini che mancano di rispetto alle donne, ed in primis Berlusconi, hanno sempre dei problemi con la loro erezione?

**LAURA GROF**

Cento volte bella Rosy Bindi! Per l'impegno, la competenza, l'umanità, la passione, l'ironia, la dignità, per la lealtà.

**FRANCESCO TAPINASSI**

Mi si è stretto il cuore pensando quanto questo popolo e questa Italia non riconosce più il giusto dallo sbagliato.

**Chi è  
Magistrato  
a Torino**



**Rita Sanlorenzo, segretaria di Md dal 2007, giudice penale fino al 1992, poi magistrato del lavoro a Torino. Collabora alla rivista del suo gruppo, "Questione Giustizia".**

corativo»: intanto assistiamo quasi con un senso di inevitabilità alla caduta generale dei diritti, intesi come un ostacolo al raggiungimento di un programma politico preciso. Su questo rifletto non solo in quanto donna, ma anche in quanto magistrato che crede fortemente nel ruolo della giurisdizione come luogo dell'affermazione dei diritti della persona».

**Eppure qualcosa si è mosso: al nostro**

**Amarezza**

**Oggi dobbiamo fare i conti con una concezione della donna che torna ad essere decorativa. E coincide con una caduta dei diritti**

**giornale arrivano migliaia di email di donne indignate. Non era scontato in un momento di velinismo imperante.**

«Sono contenta che parta dalle donne questo moto di ribellione e spero che vada oltre. È una questione che non conosce differenze».

**È arrivato il momento dell'indignazione maschile?**

«La posta in gioco è unica, quella per l'affermazione dell'uguaglianza, la stessa per cui ci spendiamo ogni giorno nelle nostre aule di giustizia. È il messaggio forte e conclusivo che si alza dalla sentenza della Corte Costituzionale sul Lodo Alfano: la legge è uguale per tutti, non ci sono super pa-

res».

**Arriviamo alla magistratura. Toghe rosse, una minoranza, che agiscono per conto della sinistra per delegittimare il voto degli italiani. Questa la tesi del premier.**

«Guardi, quasi sorrido, ormai siamo tutte toghe rosse, per me è quasi un riconoscimento, sto alla testa di Md, questo appellativo mi tocca, anzi mi onora. Ma questa forzatura ormai investe tanti colleghi che non hanno mai aderito a nessun gruppo associativo, men che meno a qualsiasi partito, e che oggi si trovano così etichettati soltanto perché hanno fatto e fanno il loro dovere. Si spara nel mucchio per intimidirci».

**Il premier oggi (ieri per chi legge, ndr) è tornato alla carica sul punto. Come si rimettono le cose al loro posto?**

«In Italia esiste ancora il principio dell'obbligatorietà dell'azione penale. Per riconoscimento generale, il nostro è un sistema ipergarantista, soprattutto per chi, come il premier, ha i mezzi per assicurarsi una buona difesa. Con la teoria del complotto - mai provata e nemmeno meglio specificata, lo sottolineo - in nome di interessi prevalentemente personali si mette in atto un vero e proprio gioco al massacro delle istituzioni. Berlusconi non attacca soltanto il magistrato scomodo: alza il tiro e oggi investe tutte le istituzioni di garanzia, fino alla Consulta. L'effetto finale di questa strategia è un processo progressivo di intossicazione degli equilibri istituzionali che oggi sembra difficilmente reversibile. Quando finiranno i guai giudiziari del premier resteranno i frutti malati di questa campagna».

**La lentezza della giustizia di cui gli italiani sono vittime senza dubbio non aiuta ad avere fiducia. Non crede che anche questo malessere aiuti il premier a far presa sui cittadini?**

«Anzi, sono sicura di questo e penso che i cittadini abbiano tutte le ragioni per essere insoddisfatti. ricordo però che in questi anni abbiamo assistito all'anomalia di ministri della Giustizia, che si esercitano nella continua critica dei magistrati, senza nemmeno affrontare i doveri della politica sul punto. Noi vorremmo misure adeguate per ottenere il miglioramento del servizio, e così la fiducia dei cittadini. Non vogliamo ricevere attacchi da chi, come noi, fa parte delle istituzioni di questo Stato». ♦

**Nadia Urbinati**

Che cos'altro ancora dobbiamo subire per reagire finalmente e mettere in moto la volontà politica di cambiamento? Le donne hanno nelle loro mani le sorti delle libertà democratiche perché le offese che subiscono sono un attacco diretto ai diritti. Noi siamo governati da un signore che ci offende e ci azzera, che ci fa vergognare di essere italiane. Riprendiamoci la dignità.



**Nadia Urbinati insegna Teoria politica alla Columbia University di New York. Collabora a riviste di teoria e filosofia politica. Ha ricevuto il Eleain and David Sptiz Book Prize, come opera sul pensiero liberale e democratico**



**IL CONFRONTO**

**Pier Luigi Bersani  
Dario Franceschini  
Ignazio Marino**

**VENERDÌ 16 OTTOBRE 2009**

**In diretta alle ore 15.00  
e in replica alle ore 21.00  
su YouDem tv**



**YOUDEM.tv**  
sul satellite canale 813  
e su [www.youdem.tv](http://www.youdem.tv)

**IL 25 OTTOBRE  
SCEGLI TU  
IL SEGRETARIO.**

[www.partitodemocratico.it](http://www.partitodemocratico.it)  
[www.youdem.tv](http://www.youdem.tv)

**FAI  
VEDERE  
CHE  
CI TIENI**